

LA PARROCCHIA SANTI PATRONI INFORMA



Parrocchia Santi Patroni d'Italia- Via Arzaga, 23 - Milano - affidata ai Frati Francescani del Terzo Ordine Regolare

Dicembre 2008 - n. 17

Carissimi Parrocchiani,

Giunga a voi tutti, in famiglia, un caloroso augurio di "Santo Natale".

Un Natale di nascita ed incontro con il nostro Salvatore: Egli ci libera da ogni male.

E dal Natale di Gesù parte la Missione, la manifestazione, dapprima povera e umile (in una grotta a Betlemme)

poi allungata ai paesi vicini (Epifania i Re Magi) fino a farla diventare universale (Battesimo di Gesù) e inizio della vita pubblica, dell'opera di evangelizzazione universale (cattolica).

Dal Natale impariamo l'umiltà, la semplicità, la disponibilità. Dalla povertà scelta di Gesù, alla povertà (rinuncia, fame, malattia) dei nostri giorni da vincere, da combattere (1 gennaio 2009) Giornata della Pace "Combattere la povertà per costruire la Pace" è l'impegno alla carità, alle opere di solidarietà, di giustizia e di pace.

Allora sarà un Buon Natale, un buon anno e un bell'impegno per tutti.

Pace e bene

P.Mariano Ceresoli TOR
Parroco



ORARIO

APERTURA CHIESA

7,30 - 11,30 * 16,30 - 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni festivi Ss. Messe

ore 9,00 - 11,00 - 18,00

Messa vegiliare ore 18,00

Giorni feriali

7,30 Uff. Letture e Lodi

9,00 S. Messa

17,30 Rosario

18,00 S. Messa

19,00 Vespri

N.B. Giovedì (da Ottobre a Giugno) S. Messa ore 16 segue Adorazione Eucaristica nei Vespri

Sabato e domenica Vespri in oratorio alle ore 19.00

Confessioni

Mezz'ora prima della Messa

Giovedì dalle 17 alle 19

Sabato dalle 17 alle 18

e a richiesta

Ufficio Parrocchiale:

martedì - mercoledì - venerdì

9,30 - 11,30 * 16,30 18,30

sabato: 9,30 - 11,30

tel. 02.48.30.28.84

fax 02 41.25. 024

Chiuso: lunedì e giovedì

www.santipatroni.it

parrocchia@santipatroni.it

Oratorio

dal martedì alla domenica

dalle 16,00 alle 18,30

tel. 02.41.25.451

Carità

Opera S. Elisabetta

martedì e giovedì 10 - 12

tel. 02.41.25.024 (per entrambi)

Conferenza S. Vincenzo

giovedì 17 - 18

MILANO CELEBRA CON IL

"NUOVO LEZIONARIO AMBROSIANO"

Il nuovo Lezionario Ambrosiano, composto per volontà del Card. Dionigi Tettamanzi Arcivescovo di Milano, costituisce un fatto ecclesiale di grande importanza per la diocesi e per le comunità che seguono il Rito ambrosiano, poiché esso è un evento di rinnovamento dopo il Concilio Vaticano II. La Chiesa di Milano, fin dall'epoca di sant'Ambrogio, ha custodito e continuamente rinnovato un modo proprio e originale di celebrare i misteri della vita di Cristo nel corso dell'anno liturgico. Questa modalità risulta particolarmente evidente, più che nel rito della Messa, nei testi delle preghiere e nella scelta dei brani della Parola di Dio.

Il nuovo Lezionario, che ha come obiettivo quello di essere percepito come un dono che aiuta a professare, celebrare e vivere la fede a partire dalla Parola di Dio rilanciando così la vita liturgica, entra in vigore dalla prima domenica di Avvento. Il Lezionario comporta una parziale revisione del Calendario liturgico: si sono introdotte alcune novità come una Messa di Veglia del Sabato, con la proclamazione della Resurrezione per tutto l'anno, e con un proprio diverso da quello della Domenica ma altrettanto valido per la soddisfazione del precetto; in altre parole si è trasformato il sabato, di fatto, in un secondo giorno festivo della settimana.

Il lezionario inoltre è composto di tre libri: *il Mistero della Incarnazione del Signore* (che va dall'Avvento al periodo dopo l'Epifania), *il Mistero della Pasqua del Signore* (dalla Quaresima alla Pentecoste) e *il Mistero della Pentecoste* (dalla Pentecoste alla conclusione dell'anno liturgico). Troviamo così indicate le tre grandi tappe secondo cui si divide l'anno liturgico della Chiesa Ambrosiana. Il nuovo Lezionario non vuole quindi essere un supplemento parziale del Lezionario Romano ma un ordinamento completo di letture bibliche.

dalla Diocesi Martina



Claudina racconta.....

I giovedì dell'oratorio

Lo scorso anno in sordina, è iniziata una bella esperienza per tutti:



Il doposcuola del giovedì pomeriggio in oratorio!

Vi voglio raccontare come è nato: avevo già maturato un'esperienza del genere in altri ambienti e parlandone con Padre Giuseppe, avevo pensato che si poteva fare qualcosa anche nel nostro oratorio. L'idea è stata accolta e approvata e l'anno scorso abbiamo iniziato: due ore al giovedì pomeriggio, dalle 16,30 alle 18,30. Il successo non è stato immediato, ma a partire da gennaio del 2008 i ragazzi hanno cominciato a frequentare la sala S. Chiara. Un grazie dobbiamo dirlo anche alla Preside dell'Istituto Comprensivo Narcisi, Prof. Chiara Conti, che ha permesso la distribuzione di un volantino nelle scuole elementari e medie di via Anemoni e via Pisa.

Siamo quattro amiche: Graziella, Piera, Maddalena e la sottoscritta e siamo contente di poter mettere le nostre esperienze scolastiche a disposizione di questi ragazzi, simpatici ed educati, che desiderano essere aiutati nello svolgimento dei compiti a casa. Inoltre Piera conosce bene l'arabo (lo insegna anche!) ed è un'ottima mediatrice culturale con le mamme egiziane che ci affidano i loro bambini.

Ecco, le mamme, appunto! Accompagnano i loro figli, soprattutto quelli che di solito non frequentano l'oratorio e li aspettano nel Salone San Damiano, relazionandosi fra loro e venendo anche in contatto con la realtà del nostro oratorio. **Da cosa nasce cosa....ed è bello sperare!**

Infine vorrei rivolgere un invito a tutte le persone di buona volontà, ed in particolare ai giovani liceali e universitari: se avete un po' di tempo, venite a trovarci, i ragazzi sarebbero molto lusingati di avere al fianco qualche fratello maggiore, soprattutto per quanto riguarda la matematica, che non è proprio la nostra materia preferita!

LE CRESIME del 8 novembre 2008

ARRIVABENE MATTEO
BALDICCHI LAURA
BOIARDI JURI GUIDO
BONATO FRANCESCA
BONFORTI GIOVANNA
CAIMI ALVARO DE JESUS
CAMPAGNOLI BEATRICE PIA
CAMPANA GIULIA
CAPPELLUTI MARCO UMBERTO
CARDENAS MATTOS PAUL
COASSINI RICCARDO MARIA
CRUCIANI CRISTINA GAIA SARA
FERRI STEFANO PAOLO ANGELO
MARTIN ALESSANDRO CLAUDIO
ZUCCHI LINDA ELISABETTA MARIA
CHAMONAL MICHELA
CARDENAS ESTRADA ALESSANDRA YASMINE
MAIELLARO GIULIA MARTINA BENEDETTA

DAINO CLARA MARIA
DE LUNA ARMANDARREL
DIANO ALESSANDRO
DIGIGLIO MARTINA MATTEA
DI PIERRO ROBERTO
DISCEPOLI DAVIDE
FERRARESI FRANCESCO
FIASCHE' CHIARA
GAGLIANO GIULIA
GHIDOTTI MARCO SERGIO
GIOIA FEDERICA
INVERNIZZI DARIO
LANDONI MARIA PIA
LEXA EMANUELE JOSEF
MAIENZA ALESSANDRO
CARINI ANGELO

MARTINI ARIANNA
MIGLIORINI MARTINA
NAIMOR MICHELA
NATI EDOARDO
OMODEI MARCO
QUARTO SIMONE
RIBEZZO ALESSANDRA
RONCHI ANNA
ROTONDI FRANCESCA
RUI MELISSA
TREVISOI GRETA
TURRI FILIPPO
VERGANI GIULIA
ZAGNI RICCARDO
MANUGUERRA SARA
MANZONI LUCA
CELICO GIUSEPPE
CASSARDO DARIO

BATTESIMI giugno - novembre

BARAJON FRANCESCA
PALLADINO TECLA
BUSCEMI GIULIA PAOLA
CRISTIANA
VACIRCA ANDREA CARLO
VALOTA PIETRO
LODIGIANI GUGLIELMO
FRIGERIO ALESSANDRO
ALIUQUO' SILVIA
SPOLADORE GIANLUCA
VESCIANO LEONARDO
FELTRIN LUCA
GALLUPPI GIACOMO TSAVO
MARTELLI LAURA
RIZZI SIMONE
CAFFARELLI DANIELE
CHIESA ALESSANDRO
RASCHI LEONARDO
TOMASONE ILARIA

DEFUNTI

giugno - novembre

BONETTI FERNANDA
MASCHERPA CARLO
BACCALINI MARINA CARMELA
DE FRANCESCHINI EUGENIA
FIORI BRUNA
SEGHIZZI TERESA
SPEZIALETTI GLORIA
CHIEREGHIN GIORGIO
TORRISI GIUSEPPE BENEDETTO
BOSSI EZIO
BACUZZI ANTONIO
COSENTINO ELENINA
BONURA GIUSEPPE GIULIANO NAZZARENO
MODELLO MARIA
SCIUSCIO LUCIA
GAY FRANCESCO GIOVANNI UMBERTO
MERIGGIOLI IMELDA ELENA
GIGANTE ITALO

VESIGNA SERGIO
MUSTO CARMEN
PERETTO FRANCESCO ANTONIO
JAMMAL RICHARD
CASERTA ANGELA
VALLINOTO UGO GIUSEPPE
BOER ETTORE
TESTA MARIA
REITBERGER ROSAMUNDE
BATTISTELLA GIORGIO
HEFFLER ARMANDA
PETRO' FERDINADO
BAGLIONI ANGELA
POLITI ANTONIO
SERGIUSTI GIANCARLO
VITILLO MICHELE
FERRERI VINCENZO
GIACUMMO VINCENZO
GULISANO MARIA

MATRIMONI

giugno - novembre

SBRIGLIO MARCO
MILAN SIMONA

MAZZOLENI JOEL
VALLINOTO CRISTINA MAFALDA EMILIA

RUFFINI MARCELLO MARIA
BARLETTA ANNARITA

RICCIARDI GIORGIO
SGROI ILARIA

BERETTA GUIDO FEDERICO
FANTATO MARA

Andiamo fino a Betlem



Andiamo fino a Betlem, come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.



Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno forse un po' meno consumistico per il particolare momento di crisi economica ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle. E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

Buon Natale di tutto cuore p.Giuseppe

UNA NOTIZIA.....

BELLA !



bimbi della maison shalom



medici dell'hospital Rema
con Gianni

“Dal 2 al 9 ottobre 2008, mi sono recato insieme ad una ostetrica e ad un'infermiera a Ruyigi in Burundi, al confine con la Tanzania, per una missione esplorativa nell'ambito di un gemellaggio che l'ospedale dei Bambini "V.Buzzi", nel quale lavoro, ha instaurato per due anni con l'Hopital REMA a Ruyigi. Questo ospedale materno-infantile, ancora in fase di completamento, è stato voluto da una donna straordinaria Margherite Barankitse all'interno della Maison Shalom, una casa di accoglienza per bambini orfani, donne e profughi vittime degli scontri etnici tra Hutu e Tutsi. Margherite sta dedicando da anni tutta la sua vita in un'opera di rappacificazione delle due etnie e per una promozione sociale della sua gente. In un paese martoriato dalle guerre, la povertà, il dilagare dell'AIDS, questo ospedale vuole rappresentare un luogo dove il malato può essere curato e accolto come persona per essere reintegrato nel tessuto sociale. Io ho il compito come responsabile medico di questo progetto biennale, di organizzare le diverse missioni che si succederanno e che avranno il compito di formare il personale medico-infermieristico locale. Durante il mio soggiorno nel mese di ottobre, l'incontro con la gente è stato ricco di emozioni per il senso di fraternità che si è subito instaurato. Ho avuto anche modo di incontrare il vescovo di Ruyigi e un sacerdote italiano, don Flavio, parroco del Mugigiano che è attualmente missionario e con i quali manterrò in futuro i contatti con la preghiera e spero anche con la solidarietà umana e cristiana. Sicuramente quello che il Signore mi ha dato l'opportunità di vedere, sentire e condividere con i "fratelli" che ho incontrato in Africa, non potrò dimenticarlo e sarà uno stimolo a vivere sempre di più una vita di condivisione.

Gianni”

S. AMBROGIO

Patrono della città di Milano



Ambrogio, vescovo di Milano, nacque sembra nel 340 a Treviri nelle Gallie, dove il padre, cittadino romano, era prefetto. Terminati a Roma gli studi, ricevette dal prefetto Probo l'incarico di recarsi a Milano come governatore della Liguria e dell'Emilia.

Proprio in quel tempo morì il vescovo ariano Ausenzio ed il popolo si trovò in discordia sulla scelta del successore. Ambrogio si recò allora, come era dovere della sua carica, alla chiesa, per sedare il tumulto: qui parlò a lungo della pace e del bene della nazione e con tale capacità persuasiva che improvvisamente il popolo lo acclamò vescovo all'unanimità. Di fronte al rifiuto e alla resistenza di Ambrogio, il desiderio del popolo fu sottoposto all'Imperatore Valentiniano, che si mostrò ben contento che il vescovo fosse scelto tra i magistrati da lui nominati. Lietissimo fu pure il prefetto Probo che, quasi profetizzando, aveva detto ad Ambrogio al momento della partenza: «Va', e comportati non come giudice, ma come vescovo».

Coincidendo pertanto la volontà dell'Imperatore col desiderio del popolo, Ambrogio venne battezzato (era infatti solo catecumeno), e iniziato ai riti sacri. Otto giorni dopo, precisamente il 7 dicembre 374, riceveva la consacrazione episcopale.

Divenuto vescovo, fu suo impegno difendere con coraggio la fede cattolica e i diritti della Chiesa, convertire alla vera fede molti ariani ed altri eretici; fra questi generò a Gesù Cristo Sant'Agostino, il grande dottore della Chiesa. Sollecito del bene di tutte le chiese, sapeva intervenire con grande energia e costanza; fu instancabile nell'adempiere i doveri del ministero pastorale, amministrando personalmente il battesimo a quasi tutti i candidati tanto che, dopo la sua morte, cinque vescovi riuscivano appena a supplirlo.

Amò intensamente i poveri e i prigionieri: donò ai poveri e alla Chiesa tutto l'oro e l'argento che possedeva quando fu eletto vescovo. Godeva con coloro che erano nella gioia, piangeva con chi era afflitto; ogni volta che qualcuno gli confessava i suoi peccati per riceverne la penitenza, piangeva a tal punto da indurre al pianto il penitente: si considerava infatti peccatore col peccatore.

Dopo l'assassinio dell'Imperatore Graziano, si recò ripetutamente da Massimo, suo uccisore: poiché questi si rifiutava di fare penitenza, Ambrogio ruppe la comunione con lui. Così come proibì l'ingresso in chiesa all'Imperatore Teodosio, a causa della strage di Tessalonica finché non ebbe umilmente eseguita la penitenza da lui stesso imposta. Ambrogio ha lasciato opere e libri di grande valore.

Logorato dalle grandi fatiche e dall'intensa cura della Chiesa di Dio, prima ancora di cadere ammalato predisse il giorno della sua morte. Onorato, vescovo di Vercelli, chiamato per tre volte dalla voce di Dio, accorse al suo capezzale portandogli il Corpo del Signore. Dopo essersi comunicato, pose le braccia in croce e consegnò la sua anima a Dio il 4 aprile dell'anno 397

APPELLO AI PARROCCHIANI



L'altare nella baracca

In questi giorni si è costituito il comitato per i 50 anni della nostra chiesa, che si celebreranno nell'anno 2010.

Vi invitiamo ad aiutarci a reperire materiale di quel tempo, (1960) possono essere fotografie, articoli di giornale, riviste, oggetti ricordo ecc.

Tutto il materiale va consegnato in segreteria.

GLI APPUNTAMENTI

12 dicembre catechesi
con padre Luigi Tosiani.

31 dicembre
Te Deum
di ringraziamento.

Dal 16 al 23 dicembre
in chiesa ore 21,00
Novena di Natale

Il 20 e 21 dicembre
Mercatino Natalizio nella sala
p. Giovanni.

Il 14 dicembre Festa Natalizia
in comunità con il tradizionale
pranzo insieme.

25 dicembre
"Natale del Signore"
Messa di mezzanotte